Anno 54 — Venerdì 25 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 22

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 45 - Per un semestre L. 23 - Per un trimestre L. 12 — Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via del Pramperò N. 16 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-19 — I manoscritti non si restituiscono

Il Ministro Belluzzo insedia solennemente il nuovo Consiglio Superiore dell'Istruzione

IL DISCORSO DEL MINISTRO

ROMA, 24.

Stamane, alle ore 10, il Ministro on. Belluzzo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Leicht, ha insediato il nuovo Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, pronunciando il seguente discorso:

Mi è grato rivolgere a nome del Governo e mio, in questa nuova e degna sede del Ministero, un vivo ringraziamento ed un saluto cordiale agli illustri componenti il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il lavoro che questo Corpo consultivo, accresciuto di numero e di attribuzioni, dovrà svolgere, sarà notevole giacchè è mio proposito di portare al suo esame molti dei problemi attinenti alla cultura, dei quali finora si sono occupati esclusivamente gli organi amministrativi.

Nel nuovo ordinamento del Consiglio Superiore della P. I. ho, anzitutto, voluto riaddurre alla generale competenza di un unico Consesso tutte le materie relative all'Istruzione nei suoi vari rami e quindi ho riportato alla cognizione del Consiglio Superiore sia la materia dell'istruzione tecnico-professionale, per cui in un primo tempo era stato previsto un apposito Consiglio Superiore, sia quella dell'istruzione artistica precedentemente trattata dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Ciò ai fini di quella unità d'indirizzo didattico cui ha mirato il Governo fascista nelle sue più recenti riforme scolastiche: unità di indirizzo che viene assicurato mediante la convocazione del Consiglio Superiore, in adunanza plenaria, tutte le volte che speciali disposizioni di legge e di regolamento lo prescrivano, o l'indole delle questioni ne determinano la necessità.

Ma riferendomi al sistema della legge Casati, che conferiva al Ministro la facoltà di ripartire il Consiglio in sezioni, corrispondenti ai vari rami dell'insegnamento, ho voluto ora dare entità giuridica e competenza specifica alle sezioni del Consiglio, sia per ragioni di opportunità pratica e di divisione di materia, sia, e sopratutto, per creare organi più ristretti e di particolare competenza nei diversi campi dell'istruzione. Per risolvere questione che tocchino la competenza di più sezioni, queste potranno essere riunite in un unico consesso.

Il Consiglio, rinnovato, si riunisce dopo che è stato effettuato il passaggio delle scuole di ogni grado, già alle dipendenze del Ministero per l'Economia Nazionale, a questo Ministero, e dopo l'emanazione di alcune riforme rese necessarie ed urgenti in conseguenza dell'accennato passaggio; ma il lavoro di unificazione e di coordinamento degli ordinamenti scolastici è appena all'inizio. Esso deve continuare per quel che riguarda l'istruzione media e l'istruzione superiore.

Nei diversi tipi di scuole si sono verificate notevoli variazioni nel numero degli allievi, le quali si impongono alla nostra osservazione per le opportune provvidenze. Infatti, negli ultimi anni, sono da constatare diminuzioni di alunni in alcuni tipi di scuole, ed aumenti in altre: e se ciò è confortante per le scuole che preparano all'esercizio di talune professioni, è invero preoccupante per altri ordini di Istituti. Questi spostamenti hanno delle cause che è necessario conoscere e rimuovere, quando sono dannose alla serietà degli studi. Si presentano, pertanto, all'esame dei competenti nuovi problemi relativi alla istruzione di ogni grado. Di alcuni di essi credo opportuno fare un breve accenno.

Il problema universitario

Il problema universitario è in Italia sempre vivo e discusso. Intorno all'ordinamento ed al funzionamento delle Università in questi anni si è molto parlato e scritto ed insieme a verità si sono dette cose che non esito a definire insensate.

Sulla questione del numero delle nostre Università si sono espresse opinioni più o meno felici. Sopprimere delle Università, create quando la popolazione italiana era di gran lunga inferiore all'attuale, e quando la scienza e la tecnica e le professioni avevano campo più ristretto, è cosa più facile a dire che a fare, giacchè se si pone mente alla serietà con la quale dovrebbero essere impartiti ai giovani gli insegnamenti di discipline che interessano la salute e la sicurezza del pubblico, la produzione, il commercio ed i traffici; se si riflette che l'efficacia degli insegnamenti, nei quali le esercitazioni pratiche assumono una importanza superiore alle lezioni orali, è in ragione inversa del numero degli allievi, bisogna concludere che le esistenti Università possono restare. Eventualmente si potrà discutere sulla diminuzione del numero delle Facoltà in alcune Università e sul necessario concentramento di alcuni insegnamenti oggi frazionati fra troppe Cattedre. E' convinzione generale che nelle diverse scuole superiori, le Cattedre di ruolo si siano moltiplicate più del bisogno. Se è vero che la scienza avanza e che sempre più si estende il suo campo di indagine, è altrettanto vero che il suo progresso lascia morire cognizioni e principi che acquistano un valore puramente storico, onde ne deriva che la mole dell'insegnamento di determinate materie non si accresce sostanzialmente col progredire della scienza.

Pertanto una revisione della classificazione delle Cattedre fondamentali è ormai matura e sarà questa revisione un altro dei compiti della prima sezione del Consiglio, che a tal fine sarà opportunamente divisa in Commissioni.

L'insegnamento magistrale

Insieme con il problema universitario, assume maggiore importanza in Italia quello dell'insegnamento magistrale, sia per l'aumento continuo del numero degli alunni delle scuole primarie, sia per la progressiva impressionante diminuzione del numero degli allievi maschi negli Istituto Magistrali. Sono state a lungo analizzate le cause probabili di questa diminuzione, che è comune a tutte le Nazioni civili (ad esempio negli Stati Uniti d'America si hanno per le scuole primarie dodici maschi ed ottantotto femmine su cento insegnanti) e se ne sono cercati i rimedi, ma si è dovuto dolorosamente concludere che le une e gli altri sfuggono a sicura indagine; forse ciò va attribuito al fatto che la nobile figura di apostolo dell'educatore dell'infanzia e della prima giovinezza, è andata impallidendo sotto la influenza di nuove circostanze non esclusivamente economiche, perchè oggi ai maestri non mancano possibilità di carriera paragonabili a quelle di funzionari di altri uffici pubblici, nè d'altra parte è aumentato il lavoro giornaliero. Io penso che il fenomeno dell'urbanesimo, fenomeno che il Fascismo ha incominciato a combattere, sia la causa dominante del minore afflusso di insegnanti maschi nelle scuole primarie.

Lo stesso fenomeno si verifica del resto per le scuole secondarie; anche qui la invasione dell'elemento femminile deve essere contenuto se vogliamo che i nostri giovani escano dalle scuole medie educati ai sentimenti che sono caratteristici di una educazione virile.

Anche per le Scuole medie inferiori e superiori il Consiglio sarà chiamato ad esaminare i risultati dell'esperienza di questi cinque anni, per pronunciarsi sul la condizone fatta alle scienze naturali per alcuni ordini di scuole e sullo sviluppo dei programmi forse eccessivo di alcune materie a detrimento di quelli di altre.

Così io penso che negli Istituti di magistero ci sia ancora qualche cosa da aggiungere ai programmi in particolare per la preparazione dei maestri rurali, se costoro devono essere in grado di insegnare l'amore alla terra, l'educazione fisica e la Religione ed occuparsi, inoltre, come io penso, del Dopolavoro. E' inutile farsi illusioni. Le famiglie dei piccoli centri che devono mantenere per sette anni i figli agli studi in città, preferiscono avviarli alle professioni redditizie per cui si richiede un corso di studi di durata pressochè uguale e li avviano quindi piuttosto che alle carriere magistrali, alla professione di ragioniere, o al mestiere di capo operaio.

Scuole medie

Non è il caso che io mi occupi qui di proposito dell'indirizzo e dei programmi delle Scuole medie. Ritengo tuttavia opportuno accennare ad un punto assai importante. Uno dei grandi meriti della riforma preparata dal senatore Gentile è stato quello della rivalorizzazione della lingua latina da cui è nato il nostro idioma e non il nostro soltanto. Grande merito, ripeto, perchè nulla è più adatto ad abituare le menti dei giovanetti usciti dalla scuola primaria all'analisi, alla sintesi ed alla riflessione che lo studio metodico e razionale del latino, il quale, mentre dà loro il modo di conoscere il nostro glorioso passato e di apprendere più agevolmente la lingua italiana, li educa a quello spirito umanistico che ha fecondato le più alte manifestazioni della nostra civiltà. Non importa se con l'andar degli anni chi ha compiuto gli studi classici dimentichi il latino come lingua, rimarrà pur sempre nella sua mente e nel suo animo l'indelebile impronta di questi studi.

E' da esaminare pertanto se, dopo la esperienza fatta, le modalità dell'esame di Stato nelle scuole medie, per l'abilitazione alla professione, non debbano essere rivedute e modificate allo scopo di conferire a questi esami un contenuto ancora più rispondente alle loro finalità ed anche per dare all'Amministrazione il modo di giudicare attraverso il risultato degli esami stessi, e scuole e insegnanti.

Onorevoli Consiglieri! Ho voluto così prospettare i problemi che riguardano la cultura italiana, la quale ha bisogno che i quattro rami dell'insegnamento classico, scientifico, tecnico e artistico abbiano uno sviluppo armonico e siano egualmente curati sì che l'incremento dell'uno non torni a svantaggio degli altri.

Con le fondamentali riforme apportate dal Governo fascista, per volontà del suo Capo, con quelle già in corso di attuazione in conseguenza del passaggio al Ministero della Pubblica Istruzione delle scuole già alla dipendenza del Ministero dell'Economia Nazionale, e con le altre che verranno sottoposte all'esame di questo alto consesso, sarà raggiunta la vera fascistizzazione della scuola italiana, che è nei desideri di tutti, giacchè semplificare, unificare e perfezionare gli ordinamenti di essa è fascistizzazione nel senso più nobile e proprio della parola.

Alla fascistizzazione della organizzazione scolastica, seguirà quella del personale dirigente e insegnante. Questo è il mandato che il Duce mi ha commesso, questo è il programma che con la vostra cooperazione io dovrò attuare.

Al discorso del Ministro, seguito con vivo interesse ed alla fine calorosamente applaudito, è seguito l'on. Fedele che ha così concluso:

« Discordi potranno essere talvolta le opinioni; ma una sola è la fede che ci anima: fede nel Fascismo che per mezzo della Scuola vuole illuminare e formare la coscienza della nuova Italia che vagheggiamo gelosa custode di splendide tradizioni, ma nello stesso tempo operatrice possente delle sue nuove fortune; fede nel Duce che alla Scuola italiana ha improntato un alto segno di belezza e di energia morale al quale essa deve tendere infaticabilmente ».

Dopo il discorso dell'on. Fedele, vivamente applaudito, le varie sezioni del Consiglio hanno iniziato i loro lavori.

Comunicazioni del Partito

Gli on. Torre, Terzaghi e Maggi riammessi

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, esaminata la posizione degli on. Torre dott. Edoardo, Terzaghi avv. Michele e Maggi avv. Carlo Maria ha deciso la loro riammissione nel Partito.

L'ex Segretario della Federazione milanese del P. N. F., Mario Giampaoli, ha rassegnato le dimissioni da ispettore del Partito. Il Capo del Governo le ha accettate. (Stefani).

L'incremento demografico e il personale femminile bancario

ROMA, 24.

In pronta attuazione delle disposizioni a favore dell'incremento demografico deliberato nel Consiglio dei Ministri del 17 corrente, la Confederazione Nazionale Generale Bancaria Fascista, in accordo con la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Bancari, ha impartito disposizioni agli Enti che fanno parte delle categorie bancarie perchè abbiano a considerare siccome abrogate le norme contemplate agli articoli 49 ultimo capoverso e 55 della convenzione nazionale bancaria e di conseguenza prive di qualsiasi effetto le disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro per il personale bancario stipulati in applicazione delle predette norme in quanto stabilivano un particolare trattamento da usare nei confronti del personale femminile in caso di matrimonio.

Riunione del Direttorio della Confederazione del Commercio

ROMA, 24.

Si è riunito il Direttorio della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, sotto la presidenza del comm. Liberato Pezzoli per fissare la data del Congresso nazionale della Confederazione e stabilire le modalità di convocazione, in conformità alle disposizioni di legge.

Il Direttorio ha stabilito di indire il Congresso nazionale per domenica 10 febbraio. Il Congresso dovrà designare 48 candidati da proporre alla scelta del Gran Consiglio del Fascismo ai sensi degli art. 46 e seguenti del Testo Unico della Legge elettorale politica. Sono state inoltre fissate le norme per partecipare a detto Congresso e le modalità per la discussione per le votazioni.

AL QUIRINALE S. M. il Re ha offerto un pranzo al Corpo diplomatico estero accreditato presso la Corte d'Italia.

LA CRESCENTE EFFICIENZA dell'Opera Nazionale Balilla

La relazione dell'on. Ricci al Duce

ROMA, 24.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha presentato un'ampia relazione a S. E. il Capo del Governo nella quale viene documentata la efficenza conseguita da questa Istituzione alla fine del decorso anno.

I dati contenuti nella relazione mostrano in chiara evidenza l'imponente sviluppo conseguito dalle nostre organizzazioni giovanili.

Balilla regolarmente tesserati — Dicembre 1927 N. 490.000; dicembre 1928 N. 812.243.

Avanguardisti tesserati — Dicembre 1927 N. 327.000; dicembre 1928, 423.959.

Legioni costituite — Dicembre 1927 N. 290; dicembre 1928 N. 509.

Ufficiali assegnati — Dicembre 1927 N. 1200; dicembre 1928 N. 4343.

Istruttori — Dicembre 1927 N. 4500; dicembre 1928 N. 18.000.

Cappellani — Dicembre 1927 N. 200; dicembre 1928 N. 646.

Medici addetti alle Legioni — Dicembre 1927 N. 80; dicembre 1928 N. 470.

Largo impiego hanno trovato gli Avanguardisti nella difesa aerea territoriale. Notevole incremento ha avuto la costituzione di reparti speciali di ciclisti, marinai e sciatori.

La selezione dei dirigenti è stata operata in larga misura per modo che sono stati sostituiti nell'anno 45 presidenti e 500 consiglieri di Comitati provinciali, nonchè 1543 presidenti di Comitati comunali, 8 comandanti di Legione e 25 ufficiali, tutti non rispondenti alle qualità richieste dalla organizzazione.

La costiuzione dei Comitati comunali può considerarsi ultimata in tutti i Comuni del Regno.

L'importante documento pone indi in particolare rilievo l'attività culturale svolta per la preparazione morale e spirituale degli organizzati. Si annovera la costituzione di 350 nuove biblioteche dotate di un totale di 40 mila volumi. Si sono effettuati 500 dopo-scuola per Balilla, 283 Corsi di educazione tecnico-professionale, innumerevoli Corsi speciali per telegrafisti, motoristi, segnalatori, pronto soccorso ecc.; oltre diecimila lezioni e conferenze, cinquecento concerti e Corsi di cultura musicale, 18 Corsi speciali di agricoltura con creazione di aziende agricole.

Numerose visite istruttive di giovani sono state promosse nei Musei e Gallerie d'arte; sono stati effettuati inoltre diversi concorsi di borse di studio provinciali e una nazionale.

Larga diffusione hanno avuto gli opuscoli di propaganda e le pubblicazioni educative a cura della Presidenza centrale, nonchè le altre pubblicazioni ed i bollettini periodici editi dai Comitati provinciali.

La educazione religiosa degli iscritti è stata tenuta in particolare considerazione dato il notevole interessamento ottenuto dai cappellani addetti alle Legioni.

Della preparazione ginnico-sportiva si sono avuti i seguenti risultati: Si sono svolti 146 concorsi e convegni ginnico-sportivi regionali e provinciali, oltre duemila saggi ginnastici, gare sportive e corsi vari (scherma, sci, canottaggio, nuoto, atletica leggera, tiro a segno, ecc.); ai saggi hanno parteoipato 102 mila alunni e 57 mila alunne. Alle eliminatorie per le gare del Littorio le rappresentanze di Avanguardisti di oltre 500 Comuni. Sono in corso pratiche per la costruzione di nuove palestre in 250 Comuni sedi di Scuole medie. L'Opera attualmente dispone di 1004 palestre contro 500 nel 1927. Ve ne sono poi in costruzione ed in corso di studio 758.

Relativamente all'assistenza sanitaria è stato provveduto per l'impianto degli ambulatori in molti Comitati provinciali e comunali dove vengono prodigate cure e distribuiti medicinali agli iscritti. Numerosi altri ambulatori sono in costruzione. L'azione profilattica contro le malattie infettive dei fanciulli comincia a svilupparsi proficuamente.

Ai campeggi estivi hanno preso parte oltre 50 mila Avanguardisti. Numerosissime Colonie montane ed elioterapiche sono state istituite per i Balilla.

La propaganda aviatoria negli iscritti è stata molto curata; i giovani hanno preso vivo interesse per i voli, visitano frequentemente gli aeroporti e le officine aeronautiche. Anche in questo anno si è svolto il corso di volo a vela per Avanguardisti in Pavullo del Frignano.

La relazione mostra inoltre l'efficace lavoro di costituzione dei reparti marinai che si sta svolgendo in tutte le province previsto dal decreto 10 agosto 1928 e che ha portato a tutt'oggi all'inquadramento di oltre 12 mila Balilla ed Avanguardisti premarinai dei marinaretti della navi-scuola passate all'Opera N. B. e di quelli dell'Orfanotrofio di Anzio.

Si diffonde inoltre a trattare il problema delle scuole non classificate della Sicilia e Calabria, passate il settembre scorso sotto la direzione ed amministrazione dell'Opera. Si tratta di 1040 scuole rurali con 35.157 alunni.

L'O. N. B. ha già provveduto a sistemare gli organi direttivi, indirizzare la loro attività in armonia a quella dell'Opera stessa, e si sta occupando per la soluzione del penoso problema degli edifici scolastici e degli insegnanti.

In quanto alla costruzione delle Case del Balilla, durante la gestione del decorso anno sono stati approvati e resi esecutivi i progetti per la costruzione ed adattamento di edifici per i Comuni di Catania, Gorizia, Pistoia, Torino, Arezzo, Treviso, Carrara, Venezia, Imperia, Varese, Teramo, Parma, Viterbo, Taranto, Roma, Modena, Agrigento, Siracusa, Palermo, Civitavecchia, Grado, Ventimiglia e molti altri Comuni minori; si trovano intanto avviate le trattative con molti altri Comuni.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato l'interessante esposizione ed ha manifestato all'on. Ricci il suo particolare compiacimento.

La medaglia d'oro ai benemeriti dell'O. N. Balilla

ROMA, 24.

L'O. N. Balilla comunica:

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Presidente dell'O. N. Balilla si è compiaciuto conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera all'on. Antonio Casertano, all'ing. Pietro Calzoni Podestà di Brescia e al signor Asvero Gravelli per l'azione proficua a favore della Istituzione.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre conferito la medaglia d'oro di benemerenza ai Presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera, comm. Ermanno Rivetti, di Vercelli, cav. uff. Antonio Putillo di Siracusa, Carlo Sardo di Catania, cav. uff. Antonio La Rocca di Bari, rag. Mario Rinaldi di Mantova, avv. Claudio Laconi di Cagliari, apprezzando la notevole attività da essi spiegata a favore dell'organizzazione.

Il comm. Rivetti ha elargito inoltre la somma di lire 100 mila per la costruzione della Casa del Balilla di Biella.

Per l'incremento della Bachicoltura IL FRIULI INSEGNA

Un importante articolo dell'on. Marescalchi

Il nostro giornale ha pubblicato recentemente una serie di importanti articoli sulla Bachicoltura in Friuli con chiara competenza rivolti alla riconquista di quel primato che un tempo la nostra regione possedeva. Tali articoli ebbero autorevole consenso anche nel recente Convegno dei sericoltori dell'Alta e Media Italia, svoltosi a Udine e determinarono ampie discussioni favorevoli ai concetti svolti dal nostro collaboratore. Questi concetti trovano oggi il più ampio consentimento in un articolo che l'on. Marescalchi pubblica nel « Corriere della Sera ». Questo illustre agrario svolge considerazioni che collimano completamente, per quanto riguarda il nostro Friuli, coi concetti che hanno ispirato il nostro collaboratore. Non possiamo a meno pertanto di esprimere il nostro compiacimento per questa comunanza di pensiero e d'indirizzo. Ecco perciò l'importante articolo dell'on. Marescalchi:

La miniera d'oro da coltivare

La miniera è la seta ricavata dall'allevamento del baco. L'Italia ha per essa il primato in Europa e una millenaria tradizione, gloriosa anche per l'ingegnosità industriale e artistica, per la audacia sapiente della sua mercatura che le creò un nome nel mondo.

Nessun allevamento fra noi arriva a lasciare in appena due mesi da 800 a 900 milioni di lire rivalutate nelle mani degli agricoltori. Dallo schiudimento del seme alla confezione più finita tutto si compie in patria. Dai campi ove attorno ai bachi lavorano 600 mila famiglie, agli opifici di trattura in cui 90 mila operai lavorano attorno alle 48 mila bacinelle, al milione e 600 mila fusi da torto e filato che domandano il lavoro di altri 28 mila operai, tutto è italiano.

E la seta che se ne trae porta in casa per un miliardo e 850 milioni di lire per le vendite fatte all'estero: il 18 per cento, più di un sesto delle totali esportazioni italiane.

V'è da cantar vittoria? No. Sarebbe anche questo dell'« ottimismo imbecille ». Bisogna invece pensare che per il funzionamento normale di tutti gli opifici nostri che lavorano la seta occorrono 75 milioni di chilogrammi di bozzoli, e non ne produciamo che da 50 a 54 (nel 1924 arrivammo a 57), mentre sessant'anni fa si era sui 65 milioni. Bisogna aver occhio ai concorrenti. Eravamo al secondo posto dopo la Cina: oggi siamo al terzo posto perchè il Giappone ci è passato innanzi e ci ha grandemente distanziati quasi del tutto eliminandoci dal mercato nordamericano che assorbe l'80 per cento della produzione serica mondiale.

Conoscere le difficoltà per aver la gioia di vincerle è vero metodo fascista e opera di buoni Italiani. Il Governo nazionale, come sempre, si è anche qui mostrato premuroso: l'Ente nazionale serico, nelle mani di un uomo di eletta azione come il comm. Gorio, sarà all'altezza della sua missione, anche se i mezzi non del tutto sono adeguati.

***

Le vie da percorrere per ottenere una maggiore produzione sono nel senso intensivo e nel senso estensivo, come giustamente faceva rilevare il competente prof. Emilio Guarnieri. Intensificare sempre più la gelsibachicoltura nelle zone dove essa è largamente praticata, e dove i risultati saranno più pronti e più facili. E' nel settentrione d'Italia che il metodo darà subito prova: la regione apporta già l'88 per cento della produzione nazionale, con a capo la Lombardia e il Veneto.

Cremona, Treviso, Udine sono alla testa. L'oncia di trenta grammi in queste province dà prodotti di 70 a 80 chili; in Friuli si è avuto un « record » di 115 chili; in allevamenti di oltre mille once i conti Collalto di Susegana, con la guida sapiente di Davide Cima, hanno una media di 90 chili; in altri che passano le cento once, i Parpinelli di Mansuè di Oderzo ottengono sempre i 95 e quest'anno i 100 chili per oncia. Quello che è possibile in queste zone del Veneto e nel Cremonese dovrebbe essere possibile in moltissimi altri luoghi. E invece nella Brianza, la regione classica della bachicoltura, la produzione è ridotta in media a meno di 30 chili per oncia. E' positivo che con migliori pratiche di allevamento e con razionale difesa dalle malattie un raddoppiamento di raccolto qui è possibilissimo. Si pensi a ciò che ha insegnato quest'anno la Cattedra Agraria di Milano e il suo benemerito prof. Soresi. Con la sola lotta contro la malattia del calcino, senza altre modificazioni di allevamento — e ve ne saranno di proficue da adottare, — la resa in bozzoli è passata da 5 e 10 chili l'oncia ai 45 e 50. L'Alta Italia deve, con la sola cura razionale degli allevamenti, arrivare almeno a una media di 65 chili l'oncia, e sarebbe questo un primo fecondo balzo in avanti.

Ad accrescere la produzione globale gioveranno anche i nuovi sistemi di allevamento, quello a base meccanica del dott. Vittorio Fioruzzi, quello multiplo dell'Alker, dei quali la sperimentazione felicemente continua, e ad accrescere il rendimento unitario i vari sistemi economici come quello Damiani e altri.

Ma non va dimenticato il contributo potente che può dare l'allevamento in secondo raccolto nell'autunno. Il Giappone se n'è meravigliosamente servito per moltiplicare la sua produzione serica. Da noi le prove di quest'anno sono state tali da risolvere i dubbi. Lo stesso prof. Pigorini, emerito direttore della Stazione Bacologica di Padova, che era scettico in fatto di secondi raccolti, si è ricreduto visitando gli allevamenti del Gini di Motta di Livenza e quelli magistrali del comm. Antonio Levada a San Donà di Piave.

Si diceva che la qualità e la resa dei bozzoli in secondo allevamento non compensassero fatiche e rischi. Ha risposto vittoriosamente il Levada. Su sedici allevamenti, rendita media 64 chili per oncia di bozzoli, con resa unitaria alle bacinelle superiore alla media del Trevigiano per il prodotto primaverile.

Certo occorrono cure: alimentare nelle prime età con foglioline delle cime o prossime alle cime, pasti frequenti, uniformi, leggeri; accrescere l'umidità dell'ambiente ove occorra, riscaldarlo con stufe per vincere lo squilibrio fra notte e giorno. Ma non si tratta, evidentemente, di cose difficili.

Intanto si vedono di questi miracoli. I fratelli Furlan di Oderzo in un podere di 35 ettari, allevando 36 once di bachi a primavera e 12 in autunno, ottengono 4 mila chili di bozzoli, ciò che significa quasi 2 mila lire l'ettaro di reddito per un prodotto solo, all'infuori delle ordinarie colture.

Si diceva anche che il danno inflitto ai gelsi sfogliandoli fuori epoca compromette l'efficienza degli allevamenti primaverili. Non è vero. Il Moschini a Pravisdomini, in Friuli, con dieci anni di prove ha dimostrato luminosamente che il danno non esiste affatto. Il Levada ne ha dato una sperimentazione botanica: nessun maleficio viene ai gelsi se si fa coincidere la quarta e quinta età del baco con la maturazione delle gemme e il momento che precede di poco il naturale distacco della foglia. Pel Veneto l'epoca favorevole va dal 25-30 agosto al 25-30 settembre.

Non si tratta di quisquilie: l'allevamento autunnale nella sola provincia di Treviso, ad esempio, che oggi dà quasi 5 milioni di chili, può consentire il prodotto di un altro milione di chili.

***

L'incremento in estensione darà in Italia risultati più lenti, ma cospicui. Sopratutto nell'Italia meridionale bisogna diffondere la bachicoltura che vi ebbe le prime affermazioni e secoli di fama. Nella Sicilia si producevano una volta circa 15 milioni di chili di bozzoli: oggi non si arriva a 300 mila. In Calabria, per opera della Stazione bacologica, diretta dal Casella, già si cammina e bene. Il favore delle popolazioni agricole pare secondi le iniziative in questo campo. Molto potrà farsi in parecchie zone della Sardegna, ed assai promettenti si presentano le cose in Libia e nell'Egeo. In tutte queste regioni bisogna partire dalla gelsicoltura. L'Ente nazionale serico ha distribuito due milioni di piantine: darà ogni cura per estendere gelseti specializzati a ceppaio e a cespuglio. Si vanno alberando con gelsi i Regi Lagni in Campania lunghi 55 chilometri: 120 mila gelsi. Dal canto suo l'Opera Nazionale Combattenti introdurrà gelseti nelle tenute meridionali che viene redimendo e trasformando.

Nel problema della bonifica integrale il fattore gelsicoltura si innesta egregiamente, anche perchè offre lavoro redditizio e adatto alla donna che non vi avrebbe in generale subito l'occupazione che le spetta. La donna rurale, istruita e preparata, può compiere anche in questo campo dei miracoli.

L'intensificazione e l'estensione della bachicoltura domandano principalmente una forte diffusione dell'istruzione tecnica, popolarizzata al massimo, per essere accessibile ai più incolti e materiata di prove pratiche; un vistoso incremento all'impianto di gelsi e principalmente alla loro buona coltivazione; una serrata lotta contro le malattie; un aiuto costante ed efficace agli essiccatoi da bozzoli; una intesa sincera e fattiva con l'industria serica.

Il problema di accrescere la produzione italiana di bozzoli e il rendimento di quella miniera d'oro che è la seta, è problema di volontà. Come tale si può essere sicuri che il Governo nazionale e gli Italiani nuovi da esso guidati lo risolveranno in breve.

S. E. Leicht presiede il Comitato per l'"Edizione Mazziniana"

ROMA, 24.

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per la P. I. on. Leicht ha avuto luogo la riunione della R. Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, presenti i membri: S. E. Boselli, on. Gentile, on. Barzilai, on. Volpi, prof. Rossi, Della Seta, Menghini e Curatulo.

Il sen. Gentile presidente del Comitato esecutivo, incaricato della pubblicazione dei volumi ha riferito sullo stato attuale della monumentale edizione, giunta al 51.o volume ed ha accennato fra l'altro, ai mezzi per accellerare la stampa dei volumi, compatibilmente colle necessità scientifiche. Dopo la relazione Gentile la Commissione ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione udita la relazione del sen. Gentile a nome del Comitato esecutivo interno al lavoro finora compiuto e ai mezzi con i quali accellerare la stampa dei volumi successivi, prende atto con vivo compiacimento della relazione stessa e confermando la sua piena fiducia nell'opera del Comitato esecutivo e nel metodo seguito nella pubblicazione, rivolge un particolare plauso a Mario Menghini, membro del Comitato che attende personalmente alla preparazione dei volumi ».

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 gennaio 1929)

Affari approvati

Magnano in Riviera: Rinnovazione effetto cambiario di L. 167.658,90 con la Banca del Friuli — San Daniele: Passo a barca sul Tagliamento al Cimano; regolamento — Brugnera: Regolamento di polizia stradale — Trivignano. Fornitura ghiaia; nuovi prezzi; regolamento stradale — Pocenia: Sanatoria maggiore spesa per premio benemorenza al perito stradale — Porcia: Deposito presso la Cassa di Risparmio della somma di L. 32.164,65 riscossa per quota parte spettante al Comune, dei fondi giacenti in tesoreria residuati dei mutui per la sistemazione del Noncello — Ragogna: Cessione titoli a S. Daniele — Sutrio: Trattamento economico alla levatrice condotta — Chiusaforte: Servizio cantonieri stradali e polizia degli abitati; regolamento — Spilimbergo: Regolamento pel servizio del meccanico manutentore dell'Acquedotto — Gonars: Sanatoria spesa assunzione impiegato provvisorio e compensi al personale per maggior servizio prestato — Claut: Compenso all'applicato Giordani per maggior lavoro eseguito in mancanza del Segretario comunale stabile — Tarvisio: Assunzione contributo dovuto dal cessato Comune di Camporosso alla Confederazione E. A. per il 1928 — Pontebba: Contributo alla Confederazione generale E. A. per il 1927-28 — San Vito al Tagliamento: Regolamento bidelli scuole elementari — Zoppola: Costruzione edifici scolastici di Cusano Poincisso Orcenico Inferiore; domanda sussidio — Orfanotrofio di Cologna Veneta: Domanda di emissione mandato di ufficio a carico del Comune di Sacile per pensioni consumate; dichiarazione di obbligatorietà della spesa (dichiara l'obbligatorietà) — Pordenone: Spesa per l'assunzione di un impiegato provvisorio da adibire al servizio sussidi e disoccupazione — San Daniele: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affine — Maniago: Regolamento tassa posteggio — Faedis: Assicurazione beni mobili e immobili del Comune contro l'incendio e contro la responsabilità civile verso terzi — Pradamano, Povoletto, Sedegliano, San Giorgio della Richinvelda, Morsano al Tagliamento, Colloredo di Montalbano, Paluzza, Tricesimo, Codroipo, Pravisdomini, Palmanova, Sacile, Dogna, Venzone, Cividale, Cavazzo Carnico, Cassacco, Tarvisio, Sesto al Reghena, Resia: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affine — Udine: Conferimento incarico compilazione indici e parte preso delle deliberazioni comunali arretrate compenso a forfait — Udine: Indennità di dispensa dal servizio al personale del disciolto corpo vigili inaffiatori — Consorzio Acquedotto del Pojana: Acquisto macchina addizionatrice e macchina stampatrice — Premariacco: Convenzione regolatrice servizio stradini — Zoppola: Rinnovazione prestito provvisorio con la Banca di Pordenone — San Quirino: Congregazione di Carità: variazioni al bilancio 1926-28 — Udine: Brefotrofio Provinciale: prelevamento fondo riserva bilancio 1928 — Udine: Asilo «Marco Volpe»: bilancio 1929 — Amaro: Impiego somme eccedenti i normali bisogni di cassa — Lusevera: Sistemazione mutuo con la Cassa Operaia di Prestiti, sua rinnovazione e pagamento interessi — Osoppo: Autorizzazione per l'applicazione transitoria delle tasse famiglia ed esercizio pel 1929 — Varmo: Decurtazione e rinnovazione effetto cambiario di L. 65.000 con la Banca Cooperativa di Codroipo — Teor: Rinnovazione e decurtazione del prestito cambiario con la Banca di Codroipo — Codroipo, Dogna, S. Daniele, Pravisdomini, Rigolato, Lauco, Comeglians, Zuglio, Reana del Roiale, Pozzuolo del Friuli, Treppo Carnico: Congregazione di Carità: bilancio 1929-31 — Fagagna: Tariffa daziaria: aumento di un quarto della tariffa per il 1929 — Osoppo: Aumento di un quarto tariffa dazio 1929 — Lauco: Addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande — San Leonardo: Aumento di un quarto tariffa dazio — San Giovanni di Manzano: Tariffa daziaria — San Giorgio di Nogaro: Ricorso avv. Carlo Rossi contro tassa esercizio — Latisana: Aumento di un quarto tariffa dazio 1929; addizionale comunale al dazio di consumo — Ruda: Tramutamento al portatore di titoli nominativi di rendita appartenenti all'ex Comune di Ruda — Lusana, Lauco, Trivignano, Buia, San Giovanni al Natisone: Regolamento applicazione tassa cani e profilassi canina — Tarcetta: Sussidio all'indigente Francesco Pussini — Pradamano: Contributo Croce Rossa Italiana — Cimolais: Regolamento applicazione tassa cani e profilassi della rabbia canina — Enemonzo: Sussidio all'Asilo Infantile — Premariacco: Contributo per il Monumento ai Caduti in Guerra — Osoppo: Contributo alla Sottosezione Mutilati ed Invalidi — Cordovado: Gratificazione al custode del cimitero — Villa Santina, Pradamano, Fagagna, Tarcento, Enemonzo, Cividale, Pozzuolo, Pordenone, Tramonti di Sotto: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Spilimbergo: Contributo del Comune alle scuole elementari per acquisto libri da distribuirsi ad alunni poveri — Amministrazione Provinciale: Compenso speciale agli uscieri e fattorino degli uffici centrali per lavoro straordinario prestato durante l'anno 1928 — Codroipo: Contributo pro Befana fascista — Bicinicco: Spesa acquisto 6 calendari fascisti — Palmanova: Elargizione alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del defunto D. Facini — Lestizza: Assunzione spesa trasporto salma defunto Segretario comunale — Pradamano: Contributo al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla — Mereto di Tomba: Iscrizione del Comune a socio dell'O. N. B.; contributo alla Opera Naz. Balilla — Moimacco: Iscrizione del Comune a socio temporaneo dell'O. N. B. — Cordenons: Spesa acquisto medaglia d'oro da offrire ad un insegnante benemerito — Pinzano: Assunzione quota spesa acquisto palestra Meggiani — Vito d'Asio: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Udine: Casa di Ricovero: compenso al Segretario — Malborghetto - Valbruna: Contributo alla Federazione Mutilati per il 1928 — Sequals: Associazione alla O. N. B. — Malborghetto-Valbruna: Sussidio alla Società di abbellimento per l'anno 1928 — Amministrazione Provinciale: Indennità di buona uscita all'impiegato provvisorio dott. Casella — Arta: Contributo alla Befana fascista — Buttrio: Contratto fornitura energia elettrica — Spilimbergo: Contributo per l'Ara dell'aviazione italiana — Tarcento: Sussidio alla Sezione dello O. N. B. per il dopo-scuola ed altre attività — Tarvisio: Contributo alla Befana Fascista — Malborghetto: Assicurazione contro gli incendi dello stabile comunale sito in Valbruna — S. Pietro al Natisone: Alienazione ritaglio stradale alla ditta Vittorio Dorbolò — Remanzacco, Pozzuolo, Meduno: Nuova tariffa per la tassa bestiame — Vito d'Asio: Spesa per il trasporto masserizie e costruzione baracca per l'indigente A. Battaia — Enemonzo, Pontebba: Modifica della tariffa tassa bestiame — Meduno: Sanatoria spesa per offerta medaglia di oro all'insegnante Ragogna — Latisana: Contributo società spiaggia Lignano per servizi sanitari autocorriera pubblica illuminazione e manutenzione stradale (approva per il 1929) — Trivignano: Sussidio straordinario all'orfano Bonesso — Magnano in Riviera: Compenso straordinario all'applicato Morelli — Visco: Regolamento tassa bestiame — Cordovado: Contributo pro Befana fascista — Sacile: Rinnovo mutuo L. 210 mila per opere pubbliche — Sacile: Capitolato per servizio del maestro Istituto Filarmonico — Cividale: Acquisto Opera Omnia di Gabriele d'Annunzio — Gemona: Accettazione eredità Peccol alla Congregazione di Carità — S. Pietro al Natisone: Contrattazione mutuo di L. 1.250.000 per costruzione R. Istituto Magistrale — Udine: Contributo all'impresa del Teatro «Puccini» — Pozzuolo: Vendita terreno comunale alla Latteria sociale di Zugliano — Fagagna: Nuova tariffa tassa bestiame — Attimis: Modificazioni alla tariffa della tassa bestiame — Morsano al Tagliamento: Svincolo cauzione prestata dall'Impresa appaltatrice dei lavori di ampliamento del cimitero della frazione di San Paolo — Cividale: Affittanza a condizioni di favore di uno stabile di proprietà comunale — Buia: Società Tiro a Segno: acquisto terreno per campo di tiro sociale — Gemona: Congregazione di Carità: compensi al personale di Segreteria — Cividale: Compenso a Canonico Francesco per uso propria bicicletta in servizio del Comune — Dignano o Rive d'Arcano: Contributo pro Tempio-Ossario ai Caduti — Maniago: Contributo del Comune alla Befana fascista — Nimis: Compenso all'applicato Caschia per lavori straordinari — Varmo: Gratificazione agli impiegati comunali — Udine: Spesa per ricevimento offerto alla Società Alpina — Pordenone: Assunzione abbonamento alla Enciclopedia Treccani per la biblioteca comunale — San Giovanni al Natisone: Assegno al bidello delle scuole di Medeuzza — Clauzetto: Vendita terreno di proprietà comunale — Sauris, Fanna, Osoppo, Zoppola, Aiello, Pinzano, Dogna, Arta, Paluzza, Amaro, S. Maria la Longa, Maniago, Ruda, Platischis, Frisanco: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia.

Affari rinviati

Ravascletto: Contributo a favore del Gruppo Sciatori della Val Calda — Basiliano: Modificazione tariffa daziaria — San Giorgio: Ricorso di Amerigo Fagagnolo contro tassa famiglia — Osoppo: Cessione terreno comunale alla Congregazione di Carità per costruzione Asilo Infantile — Pradamano: Iscrizione del Comune a socio temporaneo della O. N. B. — Paluzza: Gratificazione all'applicato per servizio quale Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Affari respinti

Udine: Dieci ricorsi contro la misura dell'applicazione tassa sul valore locativo — San Giorgio di Nogaro: Ricorso di Eugenio Vitton contro tassa esercizio — San Giorgio di Nogaro: Ricorso di Dino Simania contro tassa esercizio — Udine: Ricorso Castiglione contro negata licenza di commercio.

Affari vari

Codroipo: Ricorso Società Elettrica Mangilli contro tassa esercizio applicatale dal cessato Comune di Rivolto (riduce la tassa) — Udine: Esoneri cauzione commerciale (in parte respingo).

UN DELITTO A DEBELLIS

Vecchio ucciso a colpi di scure nella propria cucina

La vittima

In una rustica casupola nascosta in fondo ad un vicolo nella zona centrale del paese di Debellis — in Comune di Platischis — un uomo di oltre sessanta anni, unico abitante della casa, è caduto vittima di un tragico e terribile destino che ha armato la mano a un fosco delinquente avido di danaro.

L'ucciso è Giuseppe Debellis fu Gio. Batta di anni 65. Egli viveva solo, senza figli, vedovo. Poco proclive agli affetti, rimasto isolato dai parenti, non seppe trovar conforto in amicizie. Di carattere violento, chiuso e litigioso, ebbe talvolta dei guai e non troppe simpatie illuminavano la sua vita.

Un tempo possedeva una discreta estensione di terreno ma egli la vendette preferendo aver sottomano denaro liquido del quale si serviva per fare prestiti a un tasso — dicono i compaesani — piuttosto elevato. Talvolta se ne partiva da Debellis e rimaneva assente due o tre giorni. Nessuno si incaricava di lui nè di sapere dove e come andasse. Aveva i suoi affari e non tollerava che alcuno se ne occupasse, neanche a titolo di curiosità.

D'improvviso questa vita chiusa e solitaria è stata spenta violentemente e il cadavere del vecchio Debellis è stato trovato accasciato nella nera cucina, con il capo straziato da due profondi colpi di scure.

Prime apprensioni

Da quattro giorni il Debellis mancava; nessuno lo vedeva. Si pensò che si fosse recato fuori paese come altre volte per i propri affari. Ma l'assenza si prolungava e qualcuno provvide ad avvertire i cugini Malfi di Debellis e Pascolo di Monte Aperta. Essi si recarono alla abitazione del vecchio. Tutto appariva tranquillo. A traverso il buco della serratura si intravvedeva uno scorcio di cucina, a piano terra, debolmente illuminata. Nel piano di sopra le finestre erano aperte. Ciò fece supporre che la assenza del solitario abitante si prolungasse oltre il pensato. Nessuno però poteva immaginare la orribile verità.

Trascorso un altro giorno. Il vecchio Debellis non si faceva ancora vivo nè alcuno sapeva dire dove avrebbe potuto essere. Ciò non faceva meraviglia, stante il carattere scontroso dell'uomo.

La scoperta del cadavere

Nel pomeriggio dell'altro ieri, mercoledì, il cugino Luigi Pascolo di anni 42 di Monte Aperta, tornò a Debellis senza trovare alcuna notizia dello scomparso.

Calava la sera fredda e uggiosa dalla vicina montagna umida. Il Pascolo, insieme a qualche altro, decise di forzare la porta della cucina per ripararsi dal rigore della notte e vedere se in casa tutto fosse a posto. Ancora però l'idea di un delitto era lontana. Poco dopo purtroppo la orrenda realtà doveva essere palese in tutta la sua tragica verità.

Forzato l'ingresso, apparve nella penombra, una massa scura che si allungava presso il basso focolare. Era il cadavere del Debellis!

Il corpo giaceva seduto su di una panca di quelle rozze, a tavolato, che non di rado si trovano nei vecchi focolari di campagna. Il busto piegato di fianco a destra, pareva volesse scivolar giù dal rozzo schienale di tavole; le gambe erano distese e i piedi s'impolveravano nella cenere del focolare spento.

Due orrendi squarci devastavano il capo e il collo intorno cui era congelato copioso il sangue.

Il gruppo di persone rimase come impietrito dalla sorpresa e dallo spavento. In un baleno la notizia del truce delitto corse in paese. Il Podestà, signor Bastianutti provvide al piantonamento del cadavere per mezzo di militi fascisti.

Le autorità sul posto per le indagini

Ieri furono avvertiti il Pretore di Tarcento avv. Pagliano e il comando della stazione dei Carabinieri di Faedis. L'autorità giudiziaria ha compiuto un primo sopraluogo mentre i Carabinieri hanno iniziato febbrili indagini per identificare l'assassino.

Lo scopo del delitto è da attribuirsi a rapina, come è opinione unanime in paese. Le constatazioni in corso lo preciseranno.

In casa i cassetti erano aperti e in essi furono trovate cambiali per circa 45 mila lire, corrispondenti a prestiti lucrosi fatti dall'ucciso. Sembra che non sia stato trovato denaro. Il vecchio Debellis godeva a ragione fama di uomo danaroso e ciò deve avere allettato qualche brutto ceffo. Costui, forse con la scusa di concludere un prestito o altro affare, riuscì ad essere ammesso in casa dal Debellis.

L'ignoto assassino d'improvviso vibrò i due tremendi colpi al disgraziato mentre egli era seduto sulla panca, presso il focolare, insieme all'uccisore stesso. Taluno pensa che possa trattarsi di una atroce vendetta anzichè di un omicidio per rapina. In ogni modo la popolazione attende fiduciosa che l'autorità assicuri alla giustizia l'autore del fosco delitto.

I PROBLEMI AGRICOLI

Chiarezza e precisione

Con questo titolo dato ad un editoriale apparso tempo fa nel giornale «Lo Agricoltore d'Italia», la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori commenta in un sobrio articolo, tutto fermezza e precisione, l'ordine del giorno votato al Convegno di Verona dai dirigenti le Istituzioni Agrarie Cooperative insieme alle Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, Presidente il Commissario Governativo della Federazione dei Consorzi Agrari, commendator Pasti.

Dopo quell'ordine del giorno e quello votato nella riunione seguita poi a Udine, la ragione del Convegno non ha bisogno invero di essere illustrata. Sono in lotta da una parte le Cooperative degli Agricoltori e dall'altra — pare un anacronismo — il gruppo «Montecatini» che mira — incomprensione dei nuovi tempi — al monopolio del mercato dei fertilizzanti.

Oggetto della lotta questa volta il perfosfato. Causa della discordia, le condizioni imposte o tentate di imporre dalla «Montecatini» alle Fabbriche Cooperative degli Agricoltori: condizioni inaccettabili.

D'onde l'ordine di «serrare le file» emanato dai Consorzi di fronte al fatto che — sono parole del settimanale «L'Agricoltura Friulana» — «il gruppo «Montecatini», che è il più forte, cercherà sicuramente di sfruttare la situazione a proprio vantaggio, per costringere i fabbricanti minori — le Cooperative degli Agricoltori comprese — a scomparire o a subirne la superiorità, e arrivare quindi al predominio assoluto».

L'allarme del periodico friulano e di quei cooperatori non è esagerato. Non vi sono metafore nelle parole testè riportate, ma il senso esatto del pericolo e della sua vastità.

Non al solo monopolio del perfosfato mira il gruppo «Montecatini», ma a quello di tutti i fertilizzanti.

La cosa non è nuova.

Piuttosto è nuovo lo sviluppo della battaglia che oggi è ingaggiata su tutta la linea dal perfosfato agli azotati, c[illegible] mando la bandiera nazionale a nascondere il fine ultimo.

Per il perfosfato, dopo la denunzia fatta dalle Istituzioni Cooperative Fasciste alla Confederazione dell'Agricoltura, e dopo la subitanea presa di posizione di questa ultima, l'affermazione non ha bisogno di conferme; per gli azotati eccoci a dimostrarlo con sussidio delle sole cifre statistiche e rinunciando a qualsiasi altra argomentazione e commento anche per non offuscare la loro chiara eloquenza.

* * *

Secondo le statistiche pubblicate sul «Bollettino di Notizie Economiche» della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, il consumo degli azotati in Italia, nel 1927, dal 1° gennaio al 31 dicembre, è stato il seguente:

Solfato ammonico	q.li	814.000
Nitrato ammonico	»	98.595
Solfonitrato ammonico	»	13.860
Nitrato di calcio	»	37.865
Calciocianamide	»	623.800
Nitrato di soda	»	385.000

e le cifre concordano con quelle pubblicate dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari nell'Agenda Agricola Italiana di quest'anno.

Soggiungiamo che tutti i concimi sopraelencati — tranne il nitrato di soda — sono propagandati come nazionali.

A questo quadro si contrappone quello della importazione.

Dal 1° gennaio 1927 al 31 dicembre 1927 sono stati importati in Italia, secondo le statistiche del «Commercio Speciale di Importazione ed Esportazione», pubblicate dal Ministero delle Finanze, le seguenti quantità di fertilizzanti:

Solfato ammonio	q.li	131.040
Nitrato di calcio	»	27.810
Calciocianamide	»	295.570
Nitrato di sodio	»	466.920

Accostando i due prospetti sono ovvie e naturali queste conclusioni:

1) malgrado gli impianti nazionali, la importazione provvede a buona parte del consumo;

2) trasformando i quintali delle singole qualità in tonnellate di azoto, la importazione del nitrato di soda è inferiore a quella degli altri azotati sommati assieme; e cioè contro 6927 tonnellate di azoto importate col nitrato di soda stanno 8877 tonnellate di azoto importate complessivamente col nitrato di calcio, il solfato ammonico e la calciocianamide;

3) ogni 100 ql. di nitrato di calcio sparsi sui campi d'Italia, ben 74 sono di fabbricazione non nazionale.

Aggiungiamo infine che secondo le dette statistiche la importazione del nitrato di soda rappresenta un valore di poco superiore ai 58 milioni di lire.

Eppure calciocianamide, nitrato di calcio e buona parte del solfato ammonico sono — anche per le quantità provenienti dall'estero — completamente in mano al gruppo «Montecatini». Vi fa eccezione il nitrato di soda contro l'intruso la «Montecatini» ha scatenato la offensiva dei suoi prodotti nazionali, comprendendovi il nitrato di calcio che pure proviene dall'estero in misura superiore al consumo.

Non solo, ma ha chiamato con sè nell'agone a marcare col nome di nazionale il prodotto estero, la propaganda come giustamente fa menzione l'editoriale della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura.

Non vale opporre che la importazione dal Chile (58 milioni di lire), è largamente controbilanciata dalla nostra esportazione di prodotti agricoli e manufatti diversi, la quale esportazione ha superato nel 1927 gli 83 milioni di lire, a raggiungere le quali concorrono il riso per oltre 15 milioni, l'olio di oliva per oltre 6 milioni, il formaggio, i cappelli di paglia, la seta, la canapa, il vino, le sementi ecc., derate tutte trasportate in gran parte su navi italiane; la lotta si conduce con il fervore di una guerra santa coprendo con la bandiera nazionale, tutti gli azotati provenienti dalla Germania.

E qui, per non guastare le cifre coi commenti è doveroso chiudere con le parole del corsivo della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura, corsivo che riassume con tanta precisione e stile la situazione:

«Noi riteniamo che una grande industria abbia i suoi diritti, che ci guarderemo ben dal disconoscere, ma che abbia anche i suoi doveri. E fra questi quello di curare che fra il prezzo del prodotto suo posto in fabbrica ed il prezzo del medesimo prodotto posto sull'azienda agricola, la differenza sia quanto è possibile minore. Perciò vorremmo vedere la grande industria nostra alleata nel correggere e perfezionare sempre più l'organismo cooperativo degli agricoltori.

Invece la grande industria c'è nemica.

Perchè?

Amiamo credere che si tratti di incomprensione; che ancora influiscano modi di pensare dei tempi passati; che si dia troppo peso a quelli che furono e sono incidenti di una lotta che è stata ed è, purtroppo, ancora viva.

Perchè se così non fosse, dovremmo pensare che la grande industria vuol diventare padrona indiscussa ed incontrastata del mercato per dettare essa i prezzi e dovremmo pensare che l'opera di propaganda che essa fa oltre quella che fanno le Cattedre Ambulanti, le Scuole, le Associazioni Sindacali e il buon esempio, miri semplicemente ad evitare quell'altro mezzo efficacissimo di propaganda, che è la bontà della merce ed il basso prezzo».

Cesare Grinovero.

Da GEMONA

Perdura il mistero sul delitto del Viale Maniaglia

La figlia scarcerata

(24). — L'autorità giudiziaria ha rimesso stasera in libertà la giovane Maria Copetti, una figlia della vittima, che era stata trattenuta per sospetti che avevano qualche relazione con il contegno di altre persone sulle quali non è dato per ora di poter riferire per non intralciare l'opera investigatrice.

Continuano però ancora gli interrogatori e gli arresti. Per ora è esclusa qualsiasi relazione dei familiari col misfatto e appunto per questo la bionda Maria è stata messa in libertà.

Oggi il Procuratore del Re cav. Portanova, assieme al Giudice istruttore e al Cancelliere cav. Cechino, ha eseguito un altro sopraluogo. Il delitto tiene sempre avvinta l'opinione pubblica che fiduciosamente attende i risultati delle attive indagini dell'Autorità giudiziaria, e della Benemerita.

ASSOLUZIONI

Davanti a questo Pretore si è svolto il dibattimento per contravvenzione elevata dai RR. CC. all'albergatore signor Luigi Pontotti per protrazione d'orario nella sera in cui erano riuniti i dirigenti del Dopolavoro.

Al processo assisteva numeroso pubblico. Il Pretore ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

NOMINATO CAPOMANIPOLO

La Camicia nera signor Francesco Bonitti addetto al Comando della 55.a Legione Alpina, ex combattente tenente di artiglieria, è stato nominato Capomanipolo della Milizia Difesa Antiaerea.

Rallegramenti.

LA MASCHERATA

Gli artisti e gli artigiani gemonesi lavorano con passione per la prossima mascherata. I dopolavoristi sono tutti al lavoro negli appositi locali messi a loro disposizione.

La manifestazione del Corso mascherato sarà quanto mai imponente ed il 9 e il 10 febbraio (la sera prima avrà luogo il veglionissimo staffetta alla mascherata) sono attesi con grande impazienza.

Da CORDENONS

Cade da un albero e si rompe una gamba

(24). — All'Ospedale di Pordenone è stato trasportato ieri l'altro, tale Antonio Raffin di anni 65 il quale raccontò che mentre si trovava sopra un albero per tagliarvi dei rami, malauguratamente scivolò, da una altezza di circa cinque metri, riportando la rottura della gamba destra.

E' stato trattenuto per le cure del caso.

L'OBBLIGO DELLA TESSERA PER I DOPOLAVORISTI

Questa Presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro avverte gli interessati che è fatto ad essi obbligo di munirsi della tessera per l'anno 1929 ed all'effetto potranno recarsi dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali alla nuova Sede del Dopolavoro che trovasi nel piano superiore del «Bar Vittoria».

Da TARCENTO

Inaugurando il Parco della Rimembranza di Bueris

L'angoscia del popolo durante l'invasione

(Ricordi dello «Storiografo Verde»)

Un saggio, un estratto scheletrico dai miei documenti, che diventano sempre più cari. Neppur una parola di commento. Solo fatti.

Avendomene richiesto la famiglia feci lunghe ricerche del disperso in guerra Geremia Zanin. Fino al 23 maggio 1918, telegraficamente, la Commissione Prigionieri di Guerra della Croce Rossa Italiana mi informava che non risultava prigioniero; invece, dopo due anni dalla dispersione ci potemmo mettere in regolare corrispondenza (Sigmundsherberg). Feci inviare pacchi di pane ed indumenti, che ricevette. Ho vari documenti con tanto di pennellato nero indelebili della Censura austriaca.

Idem a Sante Vidoni (Doeberitz in Germania); così a Bassi Giuseppe e Bassi Enrico, ecc.; documenti autografi dell'Alto Commissariato per i Profughi, a firma del nostro conte on. Gino di Caporiacco, sempre benemeritissimo: ebbi pure le circolari e istruzioni per la assistenza civile e militare.

Nel mio archivio sono estensibili una ventina di pratiche colla Segreteria di Stato del Vaticano, riguardante un centinaio di persone di cui chiesi notizie. La prima è del 21 marzo 1918 prot. 20003 (2511); dalla famiglia (internata civile in campi di concentramento differenti) ebbi notizie solo dopo 240 giorni! Internati anche la mamma, due fratelli e una sorella, minorenni. E non ebbero riconosciuti i danni di guerra subiti all'estero (la casa di Laibach, detto «il consolato» degli emigranti). Seppi dare notizie anche di Francesco Bassi.

La famiglia mi chiese notizie di Zurini Bartolo; Zurini Teresa, mi chiese di Domenico Fratte; potei dare subito buone notizie.

Ero in corrispondenza con quasi tutti i paesani, profughi civili, militari al fronte, e prigionieri. Anche il Commissario prefettizio signor dott. Burini me ne chiese l'elenco. Una carità a scoprirli e individuarli. La mia opera era incominciata ancora nel 1915.

Anche a Ferazzutti Agostino feci inviare il pacco di pane (prig.).

Ricercai il disperso cap. Vidoni Amadeo.

Ebbi notizie dalla Croce Rossa, di Zurini Gio. Batta e Domenico.

Inutili le ricerche fatte a Vienna ed a Francoforte riguardo al sergente Angelo Vidoni.

Di Giusto Teresa mi chiese notizie di Leonardo e subito lo trovai.

Sono riconoscente all'Ufficio Notizie dei militari di terra e di mare di Bologna.

Sempre richiesto dalle famiglie invase feci ricerche di Del Pino Antonio e fratello Pietro, di cui ebbi notizia che era morto.

Di Giusto Anna mi chiese del marito Bonifacio: Di Giusto Antonio mi chiese di Lodovico, con cui ero in relazione.

Del Pino Maria mi si rivolse per sapere di Gardellifano Giovanni.

Carolina Anzil mi chiese del marito Enrico; Rumiz Gisella mi scrisse attendendo notizie; Fabbro Santo mi scrisse riguardo al figlio Antonio; mi scrisse Anzil Emilio, Del Negro Giacomo; mi s'interessò di Giovanni Anzil; Gerussi Clotilde mi chiese del marito Valentino, e dopo lunghe e difficili ricerche, lo rintracciai....

Mio fratello Adolfo era fuggito dalla Ungheria riparando in Isvizzera; mezzo morto fu ricoverato dall'«Umanitaria» di Milano; fu interrogato dal Comando Supremo, e, granatiere, sull il Grappa!

Ricercai Del Pino Gaspare; a lui ed ai suoi fratelli veniva inviata posta che non poteva essere recapitata; lo scrivente l'intercettava ed ancora la possiede.

Fu tale l'agglomeramento postale che ogni giorno mi giungeva, che... diede nell'occhio; si sospettò un complotto: e la Legione CC. RR. Territoriale di Verona ordinò una inchiesta, mi perquisì, e prima di essermi recapitato fece censurare dal Reparto tutto ciò che mi giungeva e che non era stato censurato dagli Uffici civili o militari! E credo che ciò sia una cosa straordinaria, più unica che rara.

Il maresciallo dei RR. CC. venuto da me, friulano, colla famiglia invasa, mi conosceva personalmente, e visti tre zaini di pietosa corrispondenza... si mise a piangere di commozione! Conservo ancora un suo documento.

Cosa non meno strana e non del tutto differente mi successe in un tempo abbastanza recente: lo sa l'Ufficio dei Carabinieri di Fagagna e qualche Municipio del Friuli. Le mie benemerenze vennero proposte alle Autorità! Ma di quello che ho fatto umilmente mi compiaccio.

Così la guerra fu provata dal popolo borghese e dalle donne; angoscie morali non meno tremende dei patimenti fisici.

Inaugurando il Parco della Rimembranza, ricordiamo anche questo aspetto della guerra; aspetto vissuto e che ci congiunge coi nostri Morti.

Da MOGGIO

Per il ponte della Vittoria

(24). — Oggi, nella sede Municipale, è stato stipulato il contratto per l'appalto dei lavori di ricostruzione del Ponte della Vittoria sul torrente Fella, sottoscritto dal Podestà signor Paolo Olivieri per il Comune di Moggio Udinese e dall'ing. Aldo Cassi per l'impresa assuntrice S. A. ing. Barosi di Milano.

Nel contratto sono state, per volere del signor Podestà, incluse le clausole che obbligano l'Impresa ad iniziare entro il 1.o febbraio p. v. l'esecuzione dei lavori e ad assumere per gli stessi, mano d'opera locale.

Così l'ardente desiderio dell'intera popolazione del Comune è divenuto realtà per l'appassionato interessamento del Podestà Olivieri il quale ha saputo in breve tempo sormontare tutte le non lievi difficoltà che si erano presentate all'atto esecutivo dell'opera.

Da PORDENONE

La messa per S. E. Cadorna

(24). — Lunedì alle ore 10.30 alla presenza di tutte le Autorità militari, politiche e civili, nella nostra Cattedrale è stata celebrata una Messa solenne alla memoria di S. E. il Maresciallo di Italia co. Luigi Cadorna il grande generale che condusse il nostro Esercito alla guerra, e lo preparò per la vittoria.

La Chiesa era affollatissima e specialmente numerosi erano gli ex combattenti e i fascisti della Sezione pordenonese. Numerosissimi naturalmente la rappresentanza dell'Esercito, e gli ufficiali in alta uniforme.

La bella e significativa cerimonia, è dovuta all'iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Da CERVIGNANO

Corso di recite della Filodrammatica

(24). — Giovedì 17 scorso la sezione filodrammatica «A. Ristori» dell'O. N. D. di Cervignano, magistralmente diretta dal maestro Bollonia Francesco ha iniziato un corso di rappresentazioni mettendo in scena «La Nemica» del Niccodemi.

Per la perfetta comprensione del lavoro e il buon affiatamento, gli esecutori si ebbero ben cinque meritati applausi a scena aperta.

La messa in scena ricca ed accuratissima in ogni particolare fu molto ammirata e di questo va fatta lode, oltre che al direttore signor Bollonia, agli scenografi sigg. Tommasini e Gori, che con cortese disinteresse hanno voluto dedicare preziose ore alla confezione dei scenari.

Apprendiamo con piacere che, dopo il lusinghiero successo veramente meritato di giovedì scorso è intendimento della sezione di dare ulteriori rappresentazioni della «Nemica» in alcuni paesi del Mandamento. Accordi vennero di già presi con le piazze di Fiumicello e San Giorgio di Nogaro. Non dubitiamo che anche fuori di casa i filodrammatici porteranno alto il nome della propria sezione, che porta il nome di una grande artista friulana.

Da VITO D'ASIO

TESSERAMENTO FASCISTA

(24). — La Segreteria politica ci comunica:

Tutti i fascisti iscritti alla Sezione «Valle d'Arzino» sono invitati a versare entro il 31 corr., a mani del Reggente signor Umberto Marin di Casiacco oppure all'incaricato, signor Egidio Marcuzzi (Messo Comunale) di Anduins la tessera scaduta dell'anno 1928, unitamente alla somma di L. 10 per il rinnovamento.

Trascorso tale termine le operazioni di tesseramento si considereranno chiuse.

Da CIVIDALE

IN MEMORIA

della maestra Sostero

(24). — Questa mattina nella chiesa di Rualis per iniziativa di quei frazionisti alla presenza di molto pubblico di Rualis e di Cividale ha avuto luogo una funzione funebre alla memoria della maestra del luogo Anna Sostero che tutto diede per la educazione dei fanciulli della frazione.

Celebrò il parroco don Ferdinando Missoni accompagnato dalla cantoria del paese.

INFORTUNI

Furono ricoverati all'Ospedale:

Quercig Calisto di Alberto d'anni 23 da Cialla (Prepotto) per la lussazione del piede sinistro riportata sdrucciolando mentre tentava di salire su un carro in movimento; guaribile in 15 giorni.

— Nobile Gemma fu Costantino d'anni 34 da Cividale per frattura completa della gamba destra terzo inferiore, scivolando sul terreno ghiacciato mentre era a raccogliere delle legna.

ASSOCIAZIONE ALPINI

La nostra sezione dell'Associazione Nazionale Alpini ha indetto per per sabato 26, un trattenimento danzante che avrà luogo alle ore 21 nella sala della Casa del Littorio.

La serata che è destinata ad avere un gran successo ha per motto «Simpri allegris simpri unîs».

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni: Per onorare la memoria di Blarzino Angela ved. Del Negro; Famiglia Gaetano Deganutti L. 15 — Del Negro Ludovico lire 100 — La nobildonna Iva Gabrici ved. de Pollis, per oblazione L. 15.

Da S. DANIELE

AI COMMERCIANTI

(24). — La Delegazione Mandamentale fascista friulana dei Commercianti avverte gli interessati che il termine per il pagamento della tassa di concessione Governativa per il rinnovo delle licenze di vendita bevande alcooliche e superalcooliche è prorogato al 31 marzo u. s.

L'Ufficio della Delegazione è aperto dalle nove alle dodici e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni feriali a disposizione dei tesserati per schiarimenti ed assistenza.

UN VIALE SENZA NOME

Il bellissimo viale che dal centro della cittadina porta direttamente sullo stradone per Ragogna e sul futuro allacciamento alla strada di circonvallazione, costruito in tempi di necessità per dare lavoro alla mano d'opera disoccupata, al posto del vecchio malfamato «Ciculì» non ha ancora avuto il battesimo e con questo il nome.

E sì che il viale non è abbandonato come qualche altro, pure sorto in quei tempi! Viceversa, ai suoi lati sono stati costruiti dei fabbricati cospicui come un fianco del palazzo Gonano, un altro fabbricato pure di proprietà Gonano e il nuovo teatro, mentre di fronte avrà la palazzina Cortesi con annessi altri fabbricati.

Si dia, perciò, un nome anche a questo viale.

DECESSO IMPROVVISO

Nelle prime ore di stamane mentre stava vestendosi, la signora Virginia Menghi in Milillo madre dell'avv. Domenico, veniva colta da improvviso malore che la abbatteva di schianto.

Immediatamente soccorsa dai famigliari e chiamato d'urgenza il medico, questi, (subito accorso) non poteva che constatare la morte della povera signora, avvenuta per paralisi cardiaca.

Al signor Agostino che si vede così improvvisamente strappata la Compagna della vita, e all'avv. Domenico, da queste colonne presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Da S. MARIA LA LONGA

IN MEMORIA DI LUIGI CADORNA

(24) — Ad iniziativa del nostro Podestà Col. cav. nob. Ippolito Vintani, martedì mattina si tenne una solenne funzione religiosa per la ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna.

Intervennero tutte le Autorità Civili e Politiche, le Sezioni dei Combattenti e del Fascio, le scolaresche e, agli ordini del Comandante cav. Di Tommaso, il nostro Manipolo della Milizia, che reso gli onori militari al tumulo eretto, tra fasci d'armi, nel centro della Chiesa, nonchè i premilitari e la centuria Balilla ed Avanguardisti al completo e numerosa popolazione.

Degne, nell'austera cerimonia, di particolare rilievo, le veramente belle ed elevate parole con le quali il parroco cav. Don Fiorenzo Venturini, commemorò la eletta figura del grande Scomparso.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

BENEFICENZA

(24). — Per onorare la memoria del rag. Michele de Michieli la famiglia del defunto, ha inviato alla Cucina Economica L. 200 e 100 alla Casa di Ricovero.

Il col. Bianchi ha fatto oblazione alla Cucina Economica di L. 50.

CINEMATOGRAFO

Sabato e domenica 26-27 corrente al Cine Vittoria si girerà un film italiano, grande capolavoro della cinematografia moderna interpretato dall'artista magnifica Rina De Liguoro: «Messalina» è da annoverarsi fra le meraviglie recenti dell'arte muta, per la grandiosità delle ricostruzioni, la varietà degli episodi, l'immenso movimento di masse.

Precederà un film dell'Istituto LUCE e chiuderà lo spettacolo una comicissima. Per l'occasione grande accompagnamento sincronizzato.

Cronaca Udinese

Il nuovo ordinamento per i dispensari antitubercolari

La rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare, in seduta del giorno 22 corrente, ha definitivamente approvato il testo del nuovo regolamento sui Dispensari Antitubercolari di questa Provincia.

Come è noto, con tale regolamento viene impressa una nuova fisonomia ai dispensari antitubercolari, i quali da enti autonomi, quali erano fin qui, si trasformano in organi posti alle dirette dipendenze del Consorzio Antitubercolare, che li amministra, ne recluta il personale e fornisce ad essi i mezzi finanziari e tutto quanto può occorrere per il loro funzionamento.

E' pure noto che, in relazione alle attuali possibilità finanziarie del Bilancio del Consorzio, la Rappresentanza Consorziale ha, per ora, deliberato il mantenimento di N. 5 Dispensari dislocati, rispettivamente, in Udine, Pordenone, Tolmezzo, Maniago e San Giorgio di Nogaro.

Uno dei primi compiti, essenziali, che l'Amministrazione del Consorzio è chiamata ad adempiere, nella nuova organizzazione dei servizi dispensariali, è senza dubbio, quello del reclutamento del personale medico che dovrà essere preposto ai singoli dispensari antitubercolari, perchè soltanto da una opportuna scelta del personale direttivo dei Dispensari stessi potrà dipendere in gran parte il conseguimento di quei benefici effetti che il Consorzio si è ripromesso col dare ai dispensari la nuova disciplina stabilita dal regolamento.

La direzione dei Dispensari viene affidata dalla Giunta Esecutiva del Consorzio — a titolo di incarico avente durata triennale dopo un primo anno di prova e rinnovabile — a medici che dimostrino di possedere specifica competenza teorico-pratica in tisiologia e che non abbiano superata l'età di cinquanta anni.

Notevoli miglioramenti sono dal regolamento assicurati in confronto di quanto è stato fin qui praticato, nei riguardi del trattamento economico dei direttori dei Dispensari, ai quali viene assegnato un compenso, in relazione alla importanza ed al movimento dei rispettivi dispensari, variabile da un minimo di L. 600 ad un massimo di L. 1000 mensili lorde, oltre alla corresponsione di adeguate indennità nel caso di trasferte motivate da esigenze di servizio.

Fino a quando per la direzione tecnica del Consorzio non sia dalla Amministrazione Consorziale deliberato un diverso ordinamento, il direttore del dispensario del capoluogo della Provincia, nel quale dovrà risiedere, è chiamato altresì a coadiuvare, ad ogni richiesta, quale tecnico, gli Uffici del Consorzio e ad ispezionare in via ordinaria, e straordinaria gli altri dispensari antitubercolari.

Il Direttore del Dispensario del capoluogo, il quale è coadiuvato da un medico assistente effettivo assunto alle stesse condizioni degli altri medici, è inoltre preposto alla direzione del dispensario mobile, istituito come emanazione ed irradiazione del Consorzio Antitubercolare e dei dipendenti dispensari fissi.

Per le prestazioni quale tecnico del Consorzio e quale preposto alla direzione del Dispensario mobile, al Direttore del Dispensario del capoluogo è corrisposto uno speciale compenso in misura non inferiore alle L. 1000 mensili lorde.

Per l'assunzione del personale sopraindicato il regolamento non prevede apposito concorso. Tale assunzione verrà invece effettuata sulla base delle domande che gli aspiranti certamente non tarderanno a far pervenire alla Amministrazione del Consorzio. In base ai titoli prodotti, sarà da una speciale Commissione formata per ogni Dispensario una graduatoria di merito e la Giunta Esecutiva affiderà la direzione di ciascun Dispensario ad uno dei primi tre graduati.

E' a sperarsi così che in breve termine possa darsi vita al nuovo ordinamento dispensariale centro e fulcro di una efficace lotta antitubercolare in questa Provincia, e che le nostre popolazioni possano presto sentire tangibilmente il beneficio della nuova organizzazione in correlazione al maggior sacrificio pecuniario che per la medesima viene loro richiesto.

Vita Sindacale

Assemblee interprovinciali e provinciali

Sindacati fascisti del Commercio

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio comunica:

Domenica 27 corrente, alle ore 10, sono convocati in assemblea generale tutti gli appartenenti al Sindacato Interprovinciale di Udine e Gorizia: Agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di Commercio.

Da Gorizia interverrà il Capo sezione di quel Sindacato.

***

Martedì 29 corrente alle ore 24 precise sono convocati in assemblea generale provinciale tutti gli appartenenti al Sindacato provinciale del Personale alberghiero e del Sindacato provinciale del Personale addetto ai Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bars, Pasticcerie.

Dei due Sindacati provinciali, unitamente al personale addetto alle Pasticcerie, dovrà essere formato un unico Sindacato provinciale, con sede a Udine.

***

Lunedì 28 corrente alle ore 19 sono convocati in Assemblea generale provinciale tutti gli appartenenti al Sindacato provinciale degli impiegati dipendenti da Aziende commerciali e dei Commessi di negozio.

Dei due Sindacati provinciali dovrà essere formato un unico Sindacato con sede a Udine.

***

Nelle tre assemblea soprassegnate dovranno essere nominati i rispettivi Direttori dei Sindacati composti di cinque membri, dei quali, uno per ciascun Sindacato, verrà designato dall'Associazione provinciale Mutilati.

Dovrà inoltre essere nominato il Segretario del Sindacato interprovinciale o provinciale che, oltre ad assumere la rappresentanza del rispettivo Sindacato, in base allo Statuto della Confederazione, unitamente agli altri Segretari già in carica, dovrà partecipare al Congresso Nazionale della Confederazione, la di cui data verrà in seguito designata.

Le assemblee sono valide dopo un'ora della convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, che dovranno essere in possesso della tessera del 1928 e del 1929.

Riunione del Direttorio provinciale dei Sindacati del Commercio

Venerdì p. v. giorno 25 corrente mese alle ore 19, i signori Segretari provinciali o Commissari attualmente in carica, sono convocati alla Sede dei Sindacati nell'ufficio dell'Unione (Piazzetta Valentinis) per importanti comunicazioni circa il nuovo inquadramento Sindacale disposto dalla Presidenza della Confederazione.

La risposta di S. M. il Re all'omaggio del Convegno antiblasfemo

In risposta al telegramma inviato al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, in occasione del convegno antiblasfemo tenutosi nella nostra città domenica scorsa, è pervenuto al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente risposta:

«S. M. il Re, con animo grato, ringrazia quanti erano rappresentati nel bene apprezzato atto di omaggio rivoltoGli in occasione codesto convegno antiblasfemo — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Una conferenza del prof. Risolo sotto gli auspici del Circolo della Stampa

La sera di giovedì 31 corrente, sotto gli auspici del Circolo della Stampa, il prof. dott. Michele Risolo, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti e Segretario regionale, parlerà su «Bianco e nero: Duce e gregari nel pensiero di Dante».

La conferenza — che si preannunzia molto interessante — seguirà alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e ad essa sono invitate le autorità.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci (Piazza XX Settembre) e al Bar Cotterli (Piazza Vittorio Emanuele).

Baruffe e ferimenti a Basaldella

I ragazzi spesso s'accapigliano o si danno giù botte da orbi per un nonnulla. E abbastanza sovente alla baruffa dei ragazzi segue una lite fra i genitori. Ciò è accaduto ieri nel pomeriggio a Basaldella. Dài di qua e dài di là, il falegname Nicodemo Zomero, di anni 35, e la moglie Armida Martelossi, di anni 35, ebbero la peggio e dovettero recarsi all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Copetti riscontrò all'uomo la lussazione della spalla sinistra e alla donna abrasioni alla mano sinistra.

Tutti e due sono stati dichiarati guaribili entro il decimo giorno.

Una coltellata al viso

Ieri sera, alle 21.30, ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile, il meccanico Italiano Milloni di Angelo, di anni 39, nato a S. Sepolcro e residente a S. Osvaldo in via Rivolto. Egli presentava un lungo taglio ad una guancia e altra ferita al palmo della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Il Milloni riferisce di essere stato così conciato da tale Goffredo Monteverdi che lo aggredì in via Rivolto.

L'istruzione delle centurie

Il Comando Difesa Aerea Territoriale di Udine comunica:

D'ora innanzi e fino a nuova disposizione l'istruzione delle Centurie C. A. avrà luogo nella Caserma Valvason dalle ore 10 alle 12 di ogni domenica e con l'intervento a turno di una sola Centuria.

A cominciare da domenica prossima 27 corrente interverranno all'istruzione tutti i militi assegnati alla 124ª Centuria C. A.

Ad evitare poi scuse, non plausibili per coloro che abitualmente non intervengono all'istruzione, si avverte che si è provveduto a spedire ai militi assegnati alla 124ª Centuri aC. A. la cartolina precetto.

Gruppo esperantista del Dopolavoro
Assemblea annuale

Il Gruppo Esperantista dell'Opera Nazionale Dopolavoro invita i proprii associati ad intervenire all'assemblea annuale, convocata per domani alle ore 21 precise presso la sede sociale.

Il Cinema dei Fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden il consueto trattenimento settimanale indetto dallo Istituto Nazionale «Luce», dedicato alle famiglie ed ai ragazzi.

Il programma eccezionale richiamerà molto pubblico e comprende: «Caccia alle foche» interessantissima emozionante dal vero; «Un viaggio in paradiso» comicissima di avventure in tre atti che procurerà le più pazze risate provocate dal celebre interprete Harold Lloyd; «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario coi più recenti ed importanti avvenimenti del mondo; ed infine «I gatti neri portono iettatura» esilarantissima in due atti.

Beneficenza

Alla Segreteria del Fascio Femminile è pervenuta l'offerta di L. 100 da parte del signor Alessandro de Canctis, in favore delle Piccole Italiane di Corno di Rosazzo, in memoria del dottor cav. Attilio Franz.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Clementina Leonarduzzi: Famiglia dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna De Cario ved. Minesso: Famiglia dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Tonno alla livornese o maiale - Contorno.

Sera: Riso al sugo - Vitello arrosto o uova - Contorno.

Cinema Concerto EDEN
"RAMONA"

Pubblico rimandato iersera per insufficienza di posti alla première del grandioso film presentato dagli «Artisti Associati», e che forma il secondo trionfo della celebre artista messicana Dolores Del Rio; il secondo perchè il primo film che ha rivelato la grande diva è stato «Resurrezione»; il secondo che l'ha affermata è lo spettacolo odierno: «Ramona».

E' stato scritto che la semplicità è la più pura espressione di arte; «Ramona» è il semplice racconto di una tragica storia d'amore; Ramona, fiore di California, nelle cui vene si confondono sangue indiano e latino, è il simbolo dell'amore che supera ogni antagonismo di razza; mai amante vibrò perdutamente all'amore, sposa non ebbe mai tenerezza uguale pel suo compagno di vita, madre non sorrise e soffrì pel suo bimbo, come Dolores del Rio in Ramona; il film che ha trionfato iersera all'Eden, e che trionferà ancora per qualche giorno, iniziandosi da oggi le repliche.

Indovinatissimo il commento vocale ed istrumentale che ha riscosso il più largo plauso ed i più nutriti applausi.

Lo spettacolo sarà completo anche dalle ore 17.

Al Teatro Cecchini

Gran folla iersera pre la seconda della «Vita privata di Elena di Troia», film grandioso che incontra sempre più il favore del pubblico.

Nel varietà insistenti, ripetuti applausi alla esimia artista signora Hermant, applaudita in special modo nella canzone «Ramona» che ne fa una vera creazione. Lo spettacolo si ripete fino a domenica.

Cine Moderno-Concerto

«Gli ultimi Zar» continuano a richiamare numeroso pubblico che rimane entusiasta di questo capolavoro di soggetto russo. Lo spettacolo si ripete fino a domenica.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO DI Iª DIVISIONE
UDINESE - TRENTO
A UDINE
Andata: Udine 2 — Trento 0

(G. M.). — S'inizia domenica il girone di ritorno. L'Udinese ospiterà la squadra dell'U. G. Trento, altra neopromossa alla divisione superiore. Benchè la compagine della città redenta abbia iniziato il campionato senza eccessive pretese, il suo comportamento nel girone di andata è stato ammirevole per le prove sostenute coraggiosamente anche contro le squadre che vanno per la maggiore. Infatti, accanto a qualche bella affermazione troviamo la squadra trentina battuta il più delle volte di stretta misura. Gli ospiti gradìtissimi indubbiamente conoscono quanto sia difficile superare il campo Moretti, ma non sarà per questo che si perderanno d'animo anzi, si batteranno con ardore e volontà se non fosse altro per cogliere un'affermazione morale. D'altra parte la squadra di Trento, ha vinto a Gorizia e benchè sconfitta sui campi di Faenza e di Forlì, ha saputo infilare nelle reti delle due avversarie ben cinque palloni. Anche a Udine dunque c'è da attendersi da parte degli ospiti una prova coraggiosa e forse ai bianco-neri di Cantarutti è riserbato un compito ben più difficile di quanto non sembri per raggiungere la immancabile vittoria.

La squadra udinese si presenterà al completo e senza dubbio decisa a ripetere l'affermazione del girone di andata. E ci riuscirà, purchè i bianco-neri non cadano nell'errore di non dare una giusta valutazione al match il risultato del quale ha indubbiamente valore e ripercussioni nella classifica generale.

Domenica si inizia il girone di ritorno e l'Udinese ha un dovere ed una parola d'ordine «incalzare».

S. S. Osvaldo - Azzurra
Domenica 27: Campo S. Osvaldo, 14.30

Approfittando della proroga dell'inizio del Campionato U. L. I. C. le due belle compagini dell'Azzurra della S. E. F. e dei rosso-neri del signor Gallina, non rimarranno inoperose. Saranno domenica di fronte in amichevole contesa (non per contraffarsi a vicenda) ma per concretare i due «undici» che dovranno domenica prossima iniziare il faticoso e lungo torneo. Tutto dà adito ad assistere a una cavalleresca ed interessante partita, tenuto conto della disciplina sinora dimostrata dalle due antagoniste.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE
Organizzazione squadra pronto soccorso e squadra "volata"

La Presidenza del Dopolavoro Sportivo Udinese ha deliberato, come da istruzioni impartite dall'Opera Nazionale Dopolavoro e seguendo sopratutto le direttive del Governo Fascista e della Carta dello Sport, di organizzare in seno al Dopolavoro Sportivo una Squadra di Pronto Soccorso ed una Squadra della Volata.

L'attività che il Dopolavoro Sportivo cerca di dare al nuovo italianissimo sport, denominato la Volata, voluto e creato da S. E. Turati, sarà da parte della Presidenza curato con la massima disciplina e col massimo interesse, affinchè il nuovo gioco sia considerato nella giusta proporzione, dando modo che la diffusione sia in breve tempo divenuta un fatto compiuto, in special modo affinchè torni ad onore e vanto della nostra città, dove qualsiasi sport ha sempre trovato nelle masse giovani quel l'entusiasmo e quella passione base essenziale per una buona e sicura riuscita.

Tutti coloro che intendessero iscriversi alle sopradette squadre, anche se non facenti parte del Dopolavoro Sportivo, sono pregati di passare alla sede sociale (via Villalta, 14 - Palazzo Trento) la cui Segreteria è aperta dalle ore 20 alle ore 22.

***

Martedì 29 corrente, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, sono invitati tutti coloro che intendono iscriversi al corso arbitri di volata. La prima lezione sarà tenuta martedì stesso. Dopo il corso teorico gli idonei arbitreranno una serie di partite amichevoli. Dopo di che, se avranno superato anche la prova pratica, arbitreranno le partite del primo campionato provinciale di volata, che avrà luogo il prossimo mese di marzo.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Nomina di liquidatori

Con delibera dell'assemblea generale straordinaria dei soci della Cooperativa di produzione e lavoro «L'Unione» — con sede in Genova ((In liquidazione) — vennero accettate le dimissioni dei liquidatori Ferruccio Brollo, Giovanni Capriz e Luciano Fantoni e fu nominato liquidatore il signor geom. Icilio Sabidussi di Gemona.

Curatori

Con sentenze del Tribunale di Udine sono stati nominati i seguenti curatori definitivi:

— del fallimento Mazzoli Luigi, il curatore provvisorio avv. Fenzi Luigi;

— del fallimento Pezzè Francesco, il curatore provvisorio rag. Fabiano Giuseppe;

— del fallimento Ditta Brambilla di Bassani, il curatore provvisorio dottor Pietro Donnini;

— del fallimento Luigi Cargnelutti, il curatore provvisorio avv. Elio Tonutti;

— del fallimento Federigo Mecarozzi, il curatore provvisorio avv. Giacomo Centazzo;

— del fallimento Andrea Besa e Figlio Aniceto, il curatore provvisorio avv. Edigio Zoratti.

Retrodatazione

Con sentenza del Tribunale di Udine fu retrodatato il fallimento Zanella e Buodo all'11 dicembre 1927.

Stato Civile
dal 22 al 24 gennaio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 9 — Femmine nate vive n. 5 — Totale n. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Salvi Palmiro maresciallo Sussistenza con Salvadori Lodi Elide casalinga — Feruglio Enrico regio impiegato con Franceschini Alice sarta.

Matrimoni

Buttazzo Ottone commerciante con Valentinuzzi Rina civile. — Bertossi Luigi agricoltore con Rizzi Raimonda casalinga.

Morti

De Rosa Giraldis Anna fu Luigi di anni 82 possidente — Benzi Bortolussi Anna fu Guglielmo di anni 49 casalinga — Polet Zanin Lucia fu Antonio di anni 58 casalinga — Piano Augusta di Ernesto di mesi 10 — Della Rossa Angelo fu Pietro di anni 50 agricoltore — Pesamosca Umberto fu Giorgio possidente di anni 65.

Cronache Goriziane

Il Segretario region. dei giornalisti giuliani a Gorizia

GORIZIA, 24.

Oggi, proveniente da Trieste, è giunto a Gorizia il Segretario dei giornalisti fascisti giuliani, dott. prof. Michele Risolo, che fu ricevuto alla stazione centrale dal presidente del Circolo di Gorizia signor Egone Conte e dal segretario geom. Giuseppe Casasola. Il prof. Risolo, fece poi visita al Podestà on. senatore Giorgio Bombig, col quale si intrattenne in cordiale colloquio. Successivamente il prof. dott. Risolo ebbe un colloquio con S. E. il Prefetto comm. Cassini, che lo accolse molto cordialmente, non potè fare una visita al Segretario federale ing. Cacceso, perchè assente da Gorizia. Infine, il prof. Risolo presiedente una seduta del Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa dove si ebbe le più cordiali ed affettuose accoglienze. Approvò la relazione morale esposta dal Segretario geom. Giuseppe Casasola e i bilanci esposti dal signor Piero Pecile, tesoriere del Circolo, compiacendosi col Consiglio Direttivo per la attività svolta durante l'anno e spronando i colleghi della stampa di Gorizia a continuare l'opera tanto felicemente iniziata, intensificandola con altre iniziative educative e culturali. Riconfermò la sua piena fiducia ai membri del Consiglio Direttivo.

Clandestini fabbricatori di alcool alle prese con le guardie di Finanza

La Guardia di Finanza, saputo che nel Circondario di Rifembergo, clandestini fabricatori di alcoolici erano intenti a bruciare vinacce, si misero alla ricerca dei misteriosi individui. Giunti in un bosco, si accorsero che al di là degli alberi, saliva al cielo un filo di fumo. Si diressero allora in quella direzione, ormai certi che in quel sito gli ignoti fabbricatori di alcoolici avessero impiantato gli ordigni della propria industria. Avvicinatisi al luogo, trovarono infatti che tre individui erano intenti a bruciare acquavite. Quando i tre si accorsero della presenza delle Guardie di Finanza, cercarono di opporre resistenza, rifiutandosi categoricamente di seguire i militi in caserma. Anzi, a un determinato momento, costoro, afferrati alcuni sassi, gli scagliarono contro le guardie, cercando di colpirle. Fu così che le guardie di finanza furono costrette a ricorrere a mezzi estremi, facendo uso delle armi. Seguì una breve colluttazione fra i clandestini fabbricatori di grappa e le guardie di finanza, durante la quale, uno dei contendenti, e precisamente Alberto Furlan, di 26 anni, da Svino, in quel di Rifembergo, rimaneva ferito al dorso, sicchè fu necessario trasportarlo dal medico condotto di Montespino, dottor Pignataro, per le necessarie cure. Gli altri furono arrestati.

La tragica fine di un operaio

A Sturie delle Fusine è avvenuta una grave sciagura vittima della quale è rimasto l'operaio Paolo Goriup, di 28 anni da Budagne di Vipacco. Il Goriup, che era alle dipendenze della ditta Giuseppe Repic, assieme all'operaio Antonio Brecelj, di 19 anni, da Fusine, stava dissodando il terreno di una vigna, quando improvvisamente una parete di una buca franò seppellendo sotto uno stratto denso di terriccio il disgraziato che non riuscì in tempo porsi in salvo. L'altro operaio, che pure si trovava nella buca, riuscì a salvarsi, arrampicandosi sulla parete opposta. Quando ogni pericolo fu scongiurato il Brecelj, collo aiuto di altri operai, si mise all'opera per dissotterrare il compagno il quale però, in seguito all'enorme massa di terra capitatagli addosso, era rimasto soffocato. Sul posto della disgrazia accorse prontamente il medico di Aidussina dott. Furlani.

Del tragico fatto furono rese edotte le autorità che, dopo le constatazioni di legge, ordinarono la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

La misera fine di un bimbo

Stamane verso le 6.30 mentre il bimbo Alfredo Paulin, di 4 anni di Raunizza di Gargaro, era intento a giuocare sul focolaio, e la madre approntava la colazione per il marito, si avvicinava inconsciamente ad una pentola d'acqua bollente, rovesciandosi addosso il contenuto e producendosi gravissime ustioni al petto e agli arti.

Tutte le cure riuscirono vane poichè, il povero bimbo in seguito alle ustioni riportate cessava poco dopo di vivere.

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di cultura

L'inaugurazione dell'Istituto fascista di cultura, che doveva aver luogo domenica scorsa, avverrà invece solennemente domenica 27 p. v. ad ore 11, nella sala grande del Gabinetto di Lettura, e, come già annunciato, inaugurerà i corsi il prof. comm. Acuzio Sacconi, Segretario generale dell'A. N. I. F., che tratterà con la sua nota ed apprezzata facondia il tema «Il Fascismo e la scuola».

Alle ore 10 dello stesso giorno, nella stessa sala, si riunirà il Corpo insegnanti di Gorizia e provincia, che sarà presentato dal Segretario provinciale dell'A. N. I. F., maestro Carlo Corubolo, all'illustre gerarca della scuola, ospite della nostra città.

FORMAZIONE BIBLIOTECHE

La Direzione Centrale dell'O. N. D., dietro ordine espresso di S. E. Turati, invierà quanto prima al Dopolavoro Provinciale da Gorizia 1270 libri, che dovranno costituire n. 8 biblioteche di 100 volumi ciascuna e n. 6 biblioteche di 78 volumi ciascuna.

Queste biblioteche saranno poi destinate ai Dopolavoro comunali più bisognosi. Ci si avvicina così maggiormente a quel fine di educazione e di evoluzione delle masse che è nella volontà e nel programma fascista.

SCONTI PER I DOPOLAVORISTI

L'Ispettore Centrale dell'O. N. D ha diramato ai proprietari dei negozi e degli esercizi pubblici della città un gentile invito, tendente ad ottenere da essi un qualche sconto per i tesserati del Dopolavoro. Le concessioni accordate dovranno essere trasmesse all'Ufficio del Dopolavoro provinciale al più presto perchè si possano inserire nella «Guida del dopolavorista» di prossima pubblicazione.

CONVOCAZIONE

I componenti la Commissione Tecnica Provinciale Sportiva del Dopolavoro vengono convocati il 26 corrente alle ore 21 precise nella sede della Federazione fascista per la risoluzione di alcuni problemi sportivi.

UN INCIDENTE DI CACCIA

Vincenzo Kravos di 23 anni da Skrile di Aidussina, in seguito ad un incidente di caccia ebbe a riportare una grave ferita alla alla mano sinistra, con l'asportazione di due falangi del dito anulare.

RUBANO UNA BICICLETTA

Gustavo Vidrig, di 22 anni, da Moraro denunciò ai Carabinieri il furto della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita davanti all'ingresso della Cassa circondariale di malattia di Cormòns.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 24 gennaio 1929

	ore 9	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	750.95	750.85	747.91
Pressione al mare	762.36	762.93	759.83
Temperatura	0.0	8.0	1.2
Umidità (0-100)	80	80	92
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 7,0

Temperatura minima: — 1,0

Acqua caduta: mm. 1,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Area di bassa pressione sul Mediterraneo centrale ed altra sulla Germania; pressioni elevate sulle regioni balcaniche.

Probabilità: Cielo vario sulle regioni settentrionali; piuttosto nuvoloso altrove. Pioggie sulle isole, sparse e ad intervalli sull'Italia media ed inferiore. Venti sciroccali sul bacino tirrenico; intorno sud altrove. Temperatura quasi invariata. Mare mosso.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 129 a 130 — Granoturco giallo da L. 114 a 118 — Segala a L. 102.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radicchio da L. 80 a 300 — Verze da L. 65 a 70 — Mele da L. 100 a 400 — Fichi da L. 150 a L. 200 — Arance da L. 100 a 160 — Mandarini da L. 100 a 180 — Limoni da L. 0.7 a 0.15 l'uno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 44 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 35 — Erba Spagna da L. 50 a 55.

Legna da ardere: Stanghe da L. 10 a L. 11 — Lavorati per stufa da L. 14 a L. 14.50 — Misti da L. 8.50 a 9.50 — Spaccati in sorte da L. 11 a 13.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da L. 7.50 a 8 — Capponi da L. 8 a 9 — Tacchini da L. 7 a 8 — Conigli da L. 3 a L. 3.50.

BRAIDA BASSI
Mercato suini

Maiali da latte: entrate 286, venduti 173 da L. 90 a 135 — Maiali da allevamento: entrati 85, venduti 43 da L. 140 a L. 220 — Maiali da macello: entrati 26, venduti 15 da L. 5 a 5.30 il chilogramma a peso vivo.

Mercato ovini

Capre: entrate 3, vendute 3 da L. 48 a L. 95 — Pecore: entrate 1, venduta a L. 100.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 24	MILANO 23	MILANO 24
Rend. 3.50 %	70.60	70.60	70.60	70.50
Consol. 5 %	80.95	81.10	81.07	81.02
Prest. Littor	80.95	81.10	81.07	81.02
Obbl. Venezie	74.10	74.10	—.—	—.—
Francia	74.70	74.70	74.67	74.69
Svizzera	367.50	367.50	367.50	367.61
Londra	92.69	92.71	92.69	92.67
New York	19.07	19.06	19.11	19.07
Berlino	454.50	454.50	454.25	454.37
Vienna	269.—	269.—	269.—	268.50
Romania	11.50	11.50	11.45	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.70
Spagna	312.25	312.25	312.25	312.30
Praga	56.65	56.62	56.60	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.60
Albania	367.50	367.25	365.50	365.75
Jugoslavia	33.60	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado)
S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenza da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 13.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.55 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31

(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile